



AS.PRO.LEGNO AMBIENTE

Notizie

www.legno-ambiente.it mail: info@legno-ambiente.it

Sede legale : P.zza S. Carlo, 197 – TORINO

Sede Operativa: Via Trotti, 69 – 15121 ALESSANDRIA Tel. 0131254883



PEFC/18-22-05

*Circolare informativa agli associati dell'Associazione Regionale Produttori Legno e Ambiente del Piemonte
N.1/19 – FEBBRAIO 2019*

PEFC

AS.PRO.LEGNO AMBIENTE E CONFAGRICOLTURA ALESSANDRIA INSIEME PER LA CERTIFICAZIONE DELLA PIOPPICOLTURA

La nostra Associazione e Confagricoltura Alessandria insieme per promuovere la certificazione PEFC della Pioppicoltura: questo è il senso dell'accordo tra le due Associazioni, che hanno unito i loro gruppi di certificazione, diventando il maggior gruppo di certificazione privato italiano nel settore della pioppicoltura.

La collaborazione in realtà era già un dato di fatto da parecchi anni: operando sul medesimo territorio si era stabilito di studiare insieme il manuale e le procedure, al fine di proporre linee d'azione omogenee sul territorio. Questo accordo potrà permettere nuove sinergie ed economie di gestione.

L'aggregazione riguarderà solo il Gruppo di Certificazione PEFC, mentre le due Associazioni manterranno la loro autonomia, identità ed operatività per tutte le attività diverse dalla Certificazione dei pioppeti secondo lo schema PEFC.

L'effetto di questa operazione lo si vede dai numeri: agli oltre 842 ettari certificati di As.Pro.Legno Ambiente si aggiungono i 320 ettari di Confagricoltura Alessandria, superando così i 1162 ettari di superfici pioppicole certificate, distribuite su 82 aziende aderenti.

Il nuovo gruppo di certificazione, denominato "As.Pro.Legno Ambiente – Confagricoltura Alessandria" si pone quindi come interlocutore qualificato ed importante sia verso il mondo della

pioppicoltura (dalla vivaistica all'industria di trasformazione), che verso le istituzioni pubbliche che hanno il compito di pianificare lo sviluppo agricolo e della pioppicoltura.

PROSPETTIVE

PIOPPO: IL VALORE DI UNA FILIERA SOSTENIBILE

Si è tenuto a Milano, il 3 dicembre scorso, un interessante convegno organizzato da Federlegno Arredo, con il supporto scientifico del CREA di Casale M.to che aveva come oggetto "le proposte di Assopannelli per sostenere un tessuto produttivo e sociale unico al mondo".

Dopo una sessione tecnica, in cui sono stati esposti i risultati dell'Inventario della Pioppicoltura in Italia (oggetto di un approfondimento in altra pagina della presente circolare), si è aperta la Tavola Rotonda, a cui hanno partecipato Nicoletta Azzi, Presidente di Assopannelli, Meuccio Berselli, Segretario Generale dell'Autorità di Bacino per il Po, Alessandra Stefani, Direttore generale Settore Foreste del MIPAAFT, Fabio Boccalari, Presidente dell'Associazione Pioppicoltori Italiani, Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti e Fabio Rolfi, Assessore Agricoltura della Regione Lombardia.

L'incontro è stato estremamente interessante, ed ha segnato sicuramente un "cambio di passo" nella percezione del settore pioppicolo da parte delle Istituzioni, ma anche da parte della filiera: per la prima volta abbiamo sentito, infatti, l'Autorità di Bacino, per bocca del suo Segretario Generale, affermare che il pioppo va incentivato nelle aree golenali, in quanto coltura ecocompatibile, che usa meno fitofarmaci e fertilizzanti rispetto ad altre colture concorrenti che possono essere praticate nelle golene, e che quindi va stimolato un aumento della superficie investita, a patto di mantenere la sua ecocompatibilità. Cose grosse, se si pensa che quando nacque l'AIPo la coltivazione del

pioppo era addirittura vietata in Fascia A!

Ha successivamente preso la parola il Presidente di Coldiretti, e anche qui le sorprese non sono mancate, scoprendo che anche Coldiretti è favorevole alla coltivazione del pioppo perché in Italia c'è una filiera completa, importante, che va salvaguardata, e che rappresenta un'importante aspetto del Made in Italy, e pertanto auspica un aumento di superficie. La sorpresa sta nello scoprire che Coldiretti si interessi di produzioni agricole non alimentari: auspichiamo che questo indirizzo venga presto trasferito anche a livello regionale!

Ha preso poi la parola l'Assessore all'Agricoltura della Regione Lombardia, che ha ribadito l'importanza di valorizzare il Made in Italy e di mettere insieme le forze per puntare tutti ad un unico obiettivo. Ha ribadito inoltre come il sostegno al pioppo, anche nel prossimo PSR, avverrà solo sul piano della tutela ambientale, e che sia necessario saper comunicare bene questa importante funzione.

Gli ha fatto eco il Presidente dell'Associazione Pioppicoltori Italiani, ribadendo come siano ormai maturi i tempi per poter finalmente ammettere anche il pioppo ai benefici della PAC.

La Presidente di Assopannelli ha rilevato come la produzione pioppicola sia particolarmente bassa, a causa della progressiva contrazione delle superfici investite, e che occorre invertire la rotta con nuove strategie, sfruttando al meglio le aree golenali per recuperare superfici e stipulando accordi di filiera con i produttori, stabilendo prezzi minimi al fine di garantire, indipendentemente dalle incertezze che una coltivazione a ciclo decennale può avere, un reddito minimo ai pioppicoltori.

Infine, la Direttrice del settore Foreste del MIPAAFT ha chiarito che nella strategia forestale nazionale è ricompresa anche la pioppicoltura, ha ricordato la costituzione del tavolo di filiera a livello ministeriale, ed ha ribadito che la pioppicoltura avrà un futuro nella misura in cui essa si dimostrerà ecocompatibile: in questo senso la certificazione della pioppicoltura rappresenta la strada maestra.

Nel complesso le sensazioni ricevute sono state molto interessanti: per una volta, dopo molti anni, si percepisce un reale interesse da parte di molti soggetti, un tempo più distacati, al settore della pioppicoltura: per il pioppo (ma del resto come per tutte le colture) il futuro potrà prevedere incentivi solo se si dimostrerà che la sua coltivazione rispetti l'ambiente, ed in questo senso la strada che questa Associazione ha intrapreso fin dal 2006, quella della certificazione ambientale, è la strada che ormai tutti gli attori indicano come l'unica possibile: è necessario produrre nel rispetto dell'ambiente ed è necessario comunicarlo, di più e meglio, a tutti coloro che possano essere interessati (consumatori ed istituzioni).

STATISTICHE

AGGIORNATO L'INVENTARIO DELLA PIOPPICOLTURA

L'arboricoltura da legno, con particolare riguardo alla pioppicoltura, è una eccellenza italiana riconosciuta e imitata da numerosi Paesi in tutto il mondo. Di fatto, la pioppicoltura da molti decenni rappresenta circa la metà dei prelievi annuali di legname a uso industriale nel nostro Paese. Peraltro, proprio per un settore come questo, caratterizzato da una intrinseca alta dinamicità in relazione alla variabilità temporale di destinazioni colturali all'interno delle aziende agricole e ai cicli di coltivazione relativamente brevi, si ha necessità di un frequente aggiornamento delle informazioni statistiche. In questa prospettiva, il Centro di ricerca Foreste e Legno del CREA ha provveduto, nell'ambito delle attività della Rete Rurale Nazionale e con il supporto di FederlegnoArredo, alla realizzazione di una nuova indagine campionaria sugli impianti di arboricoltura da legno in Italia, con riferimento all'anno 2017 e seguendo un protocollo operativo analogo a quello utilizzato per i precedenti Rapporti annuali sulla Pioppicoltura, realizzati dall'ex Istituto di sperimentazione per la pioppicoltura, integrato sulla maglia campionaria dell'Inventario dell'Uso delle Terre in Italia predisposta dal Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare.

I risultati di tale importante lavoro sono stati pubblicati sul sito www.inarbo.it (da cui abbiamo tratto ampie parti di questo articolo) e sull'opuscolo "Linee di indirizzo per una pioppicoltura sostenibile" realizzato da Rete Rurale Nazionale e CREA. Il quadro che ne esce è di una pioppicoltura che occupa superfici superiori a quanto stimato nel Censimento Generale dell'agricoltura del 2010 (in cui erano stimati 39.308 ha) e si raggiungono, secondo questa recente stima, riferita al 2017, 46.125 ha: di queste superfici, il 90% sono concentrate nella pianura padano veneta, ed in particolare (70%) tra Piemonte e Lombardia.

Sul fronte dei fabbisogni dell'industria, a fronte di una domanda annua di legno di pioppo di oltre 2.000.000 di metri cubi, la disponibilità interna non supera il milione di metri cubi: la differenza attualmente viene acquistata all'estero, ma potrebbe essere soddisfatta dalla produzione interna, a patto di incrementare le superfici pioppicole di 115.000 ha.

Nella tabella sottostante si riportano le superfici pioppicole stimate dall'Inventario nelle diverse Regioni:

Regione	Superficie stimata (ha)
Valle d'Aosta	0
Piemonte	12.475
Lombardia	19.850
Trentino Alto Adige	0
Veneto	2.650
Friuli V.G.	3.725
Liguria	0
Emilia Romagna	4.700
Toscana	1.350
Umbria	75
Marche	0
Lazio	450
Abruzzo	75
Molise	0
Campania	500
Puglia	25
Basilicata	25
Calabria	200
Sicilia	25
Sardegna	0
Italia	46.125

(Fonte: Linee di indirizzo per una pioppicoltura sostenibile – Rete Rurale Nazionale – CREA)

E' importante altresì conoscere l'età delle piantagioni esistenti, al fine di poter pianificare l'approvvigionamento all'industria: nella tabella sottostante, presentata a Casale Monferrato in occasione dell'incontro organizzato dal CREA: "Vivaistica Pioppicola in Italia: esperienze e prospettive" sono indicate le superfici, suddivise per regione e per classi di età delle piantagioni con riferimento al 2017:

Regione	Classe 1 (1 anno)	Classe 2 (2-3 anni)	Classe 3 (4-6 anni)	Classe 4 (> 7 anni)
Piemonte	700	1050	2400	8325
Lombardia	2200	1950	6050	9650
Veneto	250	325	350	1725
Friuli V.G.	475	500	500	2550
Emilia R.	425	725	1250	2300
TOTALE	4050	4550	10550	24250

Fonte: CREA Casale Monferrato

Dai dati riportati si deduce che dopo il 2020 (quando andranno in maturazione i pioppeti della 4° classe), si registrerà una progressiva diminuzione dell'offerta che persisterà fino al 2027 almeno: dal 2020 al 2023 vi sarà una disponibilità di materiale all'incirca pari alla metà di quella attuale, e scenderà ancora negli anni successivi, almeno fino al 2027: successivamente si prevede un progressivo aumento della disponibilità, a fronte del rinnovato interesse che si riscontra per questa coltivazione (soprattutto grazie ai prezzi in aumento) e delle politiche dei PSR Regionali che prevedono misure per il finanziamento dei nuovi impianti (pur con tutti i limiti regolamentari e finanziari).

Questo inventario è quindi uno strumento di fondamentale importanza per conoscere lo stato dell'arte e per poter pianificare le mosse future, sia dei produttori, che dell'industria, che della Pubblica Amministrazione e dei decisori: ci troviamo di fronte al dato, conclamato, di carenza di un prodotto, fondamentale per il Made in Italy, e quindi diventano ancora più importanti le politiche di incentivazione per la realizzazione di nuovi impianti: i 115.000 ha necessari a coprire il fabbisogno nazionale appaiono, oggi, un miraggio, ma qualcosa si può fare per aumentare, in maniera significativa, la superficie a pioppo nazionale.

L'Associazione è a disposizione per l'adesione alla Certificazione della Gestione Sostenibile dei Pioppeti secondo lo schema PEFC: è un modo per qualificare maggiormente la propria azienda, per valorizzare le proprie produzioni e per accedere più facilmente e con maggior profitto ai bandi Piemontese e Lombardo sulla Pioppicoltura.

Rivolgersi al Segretario per ogni informazione al n. 3913760623 – mail info@legno-ambiente.it

Notizie dalla Regione Piemonte

Dichiarato lo stato di massima pericolosità incendi boschivi

In considerazione delle condizioni meteorologiche previste dal Centro funzionale Arpa, la Regione Piemonte dichiara lo stato di massima pericolosità per incendi boschivi su tutto il territorio piemontese dal 30 dicembre 2018.

Si raccomanda la dovuta attenzione e il rispetto delle regole richiamate nel provvedimento del Settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi del Piemonte.

Si ricorda che, entro una distanza di cento metri dai terreni boscati, arbustivi e pascolivi, sono vietate le azioni che possono determinare anche solo potenzialmente l'innescò di incendio, quali: accendere fuochi, accendere fuochi pirotecnici, far brillare mine, usare apparecchi a fiamma o elettrici per tagliare metalli, usare apparati o apparecchiature che producano faville o brace, fumare, disperdere mozziconi o fiammiferi accesi, lasciare veicoli a motore incustoditi a contatto con materiale vegetale e combustibile, accendere lampade cinesi, o compiere ogni altra azione operazione che possa creare comunque pericolo mediato o immediato di incendio.

La legge regionale 15/2018 stabilisce anche che **su tutto il territorio regionale è vietato l'abbruciamento all'aperto derivante da attività agricole nel periodo compreso tra il 1° novembre e il 31 marzo di ogni anno.**

È utile infine ricordare che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente al **numero unico di emergenza 112** anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Si ricorda che le violazioni di legge sono punite anche penalmente.

Il Sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte è attualmente pienamente operativo e la cessazione dello stato di massima pericolosità sarà stabilita dal Settore Protezione civile e Sistema antincendi boschivi al cessare delle condizioni meteorologiche di rischio.

Notizie dalla Regione Piemonte

CONGRESSO NAZIONALE DI SELVICOLTURA A TORINO

Nei giorni 5-9 novembre si è svolto a Torino il IV Congresso nazionale di Selvicoltura, evento decennale organizzato dall'Accademia Italiana di Scienze Forestali, in questa occasione con la collaborazione della Regione Piemonte e dell'Università di Torino.

Le attività sono state aperte lunedì 5 alla presenza del ministro per l'Ambiente, Sergio Costa, e hanno visto avvicinarsi oltre 600 partecipanti provenienti da tutta Italia: ricercatori, funzionari pubblici, tecnici liberi professionisti, rappresentanti delle filiere produttive e del mondo ambientalista.

Il Congresso si proponeva come un importante momento di confronto tra le istituzioni (Ministeri, Regioni, Università ed Enti di ricerca, Parchi, Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali) e diversi portatori di interesse sul tema della sostenibilità della selvicoltura, in un momento di profondi cambiamenti socio-culturali (crescita della superficie forestale, riconoscimento dei servizi ecosistemici e sviluppo della green economy) e istituzionali (transito del Corpo Forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri e istituzione della Direzione Foreste presso il Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo -MiPAAFT-).

Le tre giornate centrali si sono svolte in aula e sono state densissime: 6 tavole rotonde e ben 15 sessioni, nelle quali sono state presentate circa 300 comunicazioni, una decina di queste curate dal Settore Foreste della Regione Piemonte (su: misura cooperazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, qualificazione degli operatori e delle imprese forestali, incendi boschivi, arboricoltura da legno, alberi monumentali, tartuficoltura, mappatura dei tagli boschivi). Nell'ambito più specifico della selvicoltura e della gestione sostenibile delle foreste è stata data particolare rilevanza al ruolo della pianificazione forestale, indicato quale strumento principale di programmazione economica, di garanzia dei servizi ecosistemici e di sostegno alla sostenibilità ambientale.

Venerdì 9 il Congresso si è concluso con una escursione al "Bosco delle Sorti della Partecipanza di Trino", dove a partire dal 1991, con l'istituzione del Parco naturale e l'approvazione del Piano di gestione forestale, si è riusciti a conciliare la tutela della biodiversità e la fruizione del bosco con la raccolta del legno, assegnato ai soci della Partecipanza secondo il tradizionale sistema delle "sorti" che si tramanda pressoché inalterato dal XIII secolo.

Nella giornata di sabato 10 si sono svolti due eventi in piazza per la i cittadini, ai quali hanno partecipato diverse centinaia di persone (tra queste anche l'assessore regionale Alberto Valmaggia ed il Presidente della Giunta Regionale Sergio Chiamparino):

a) "Il bosco quotidiano: i diversi utilizzi del legno" in Piazza Palazzo di Città, realizzato con la collaborazione dell'IPLA e degli Ordini dei dottori Agronomi e Forestali ;

b) "Il bosco quotidiano: a spasso tra giardini ed alberi monumentali" in Piazza Cavour, organizzato dalla Città di Torino – settore Verde pubblico, con la collaborazione di agronomi e forestali.

Tutte le presentazioni del Congresso sono disponibili sul sito del Congresso: <https://congressoselvicoltura.com>